

Avvento 1988

DONO E PROBLEMA

1. **DOMANDE:** perché sono qui? sono vivo? ho il gusto di vivere? è Dio che mi cerca o sono io che lo cerco?

2. **LA VITA DIFFERENZIA.** Con il crescere dell'età, le persone si differenziano negli interessi, nelle scelte. Vale anche per la fede.

Nel pluralismo odierno delle idee e dei modelli, la fede, che è un vissuto, è sottoposta ai contraccolpi di suggestioni avverse.

Dentro l'esperienza personale si intersecano vicende singolari e irripetibili, che determinano ritardi o crescite, crescite lineari o contorte.

La storia della libertà di ciascuno è un mistero degno di rispetto sempre, ma anche sempre da sollecitare perché si responsabilizzi.

Le ambiguità del vissuto, le età della crescita, la diversità di ambiente educativo, le occasioni mancate, l'evolversi di ciascuno dentro il mutare della storia, fanno sì che le risposte del nostro vissuto di fede siano sempre da reinventare e da approfondire.

La fede è problema, perché la vita stessa è problema. Il problema pone l'interrogativo, ma la risposta è dono. Siamo ricercatori ricercati da Dio.

3. **LA RISPOSTA DONO.** Non ci sono scorciatoie. I rivoli riportano alla sorgente: al mistero dell'amore di Dio che ha scelto (il Natale) di condividere appieno il vissuto dell'uomo, che si è fatto povero, ultimo, perdente per mostrare nei fatti una logica di vita alternativa a quella mondana. Solo l'amore è credibile, solo l'amore è vincente. Questo è il dono che ci interpella e ci viene offerto.

Chi non si mette nelle condizioni di sentirsi amato da Dio in Gesù, non può percepire la fede come dono.

Chi vuole qualcosa, trova i mezzi. Chi non la vuole, cerca scuse.

Il mistero del Dio che si offre non ammette superficialità: richiede un silenzio che adora.

Vedi le occasioni di preghiera-ascolto, di Parola pregata offerta dalla comunità.

3. **FEDE CONDIVISIONE.** Dio si fa trovare sulle vie da lui stesso imboccate, quelle della condivisione fraterna: i poveri ci evangelizzano.

A misura di ciascuno, i passi della condivisione: dare un pezzo del proprio tempo libero - fare un servizio agli ultimi - farsi ultimo con gli ultimi nella mentalità e nelle scelte - condividere ovunque quell'Assoluto che si è fatto ultimo.

Vedi le offerte comunitarie di condivisione, a vari livelli di insicurezza, quindi di gratuità.

Charle Peguy: "Non si può cogliere un fiore senza far male allo stelo".

4. IL MISTERO DA ADORARE.

Per parlare ci vuole qualcosa da dire (la fede problema),
ma per fare silenzio ci vuole un mistero da adorare.

1) La preziosità del dono che ci viene offerto: il tesoro nascosto e la perla preziosa (Matteo 13, 44-46).

2) Dio è più magnanimo del mio cuore: parabola del seme che cresce da solo (Marco 4, 26-29).

3) In adorazione del dono-mistero: Giovanni 1, 1-18.

Filippesi 2, 5-11.